

Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, seduta del 28 febbraio 2023

Intervento di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 4 all'ordine del giorno "Ordine del giorno presentato dal Consigliere Marco Signori - gruppo Provincia Progressista con oggetto 'Acquisto crediti edilizi'", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale

Anche qui, poche parole per introdurre il testo di cui sarà data lettura.

Avevamo inizialmente pensato di proporre un ordine del giorno che, guardando all'iniziativa assunta dalla Provincia di Treviso e annunciata dalle regioni Basilicata e Sardegna, invitasse i competenti nostri uffici a valutare in sede tecnica la possibilità di attivarne una analoga, eventualmente coordinata con l'UPI, e a riferirne al Consiglio stesso.

A quanto ci fu detto già peraltro gli uffici stavano applicandosi a un approfondimento.

Nelle more, tuttavia, con la pubblicazione del DL del 16 febbraio si introduceva il divieto alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti da ristrutturazione edilizia, la cui cessione era precedentemente disciplinata dal DL 19/5/2020 n. 34.

Ritenendo che le misure previste nel DL del 16 febbraio, già di per se stesse gravide di negative conseguenze per le famiglie e le imprese del settore, contemplando anche un tale divieto impedissero alle pubbliche amministrazioni, e dunque anche al nostro ente, di rendersi utili a famiglie e imprese ottenendo al contempo un beneficio finanziario e quindi risorse aggiuntive da destinare alle pubbliche funzioni esercitate, abbiamo integrato l'ordine del giorno formulando tra l'altro l'auspicio che tali misure siano sostanzialmente emendate nel percorso parlamentare anche per quanto riguarda il divieto suddetto, affinché alla pubbliche amministrazioni sia consentito l'acquisto dei crediti in discorso.

Diamo lettura del testo.

Premesso che

- è notizia di alcuni giorni fa che la Provincia di Treviso, e analogo intendimento hanno manifestato le regioni Basilicata e Sardegna, è entrata nel mercato dei crediti edilizi, in particolare ha acquistato 14,5 milioni di crediti d'imposta da due banche locali per utilizzarli a compensazione dei propri oneri fiscali;

- in una operazione siffatta l'ente, ove acquisti crediti nel limite della propria capienza fiscale di esercizio, consegue il vantaggio derivante dalla differenza fra prezzo d'acquisto, che normalmente è inferiore al valore nominale, e compensazione del debito, che avviene a tale valore mentre, per altro verso, contribuisce a movimentare il mercato dei crediti col potenziale effetto di sbloccare i bonus inesitati di imprese e famiglie che il sistema creditizio più non assorbe;

- secondo quanto comunicato dalla medesima Provincia di Treviso, "l'operazione consentirà di ottenere un risparmio in termini di spesa corrente pari a quasi un milione di euro, che potrà essere destinato nel corso degli anni a finanziare altre voci di spesa del bilancio";

considerato che

il bilancio della Provincia di Treviso, per gli importi di competenza, assomma a circa 242 milioni per il consuntivo 2021, a circa 154 milioni per il preventivo 2022, a circa 182 milioni per il preventivo 2023, a circa 152 milioni per il preventivo 2024 e a circa 136 milioni per il preventivo 2025, cifre queste che per ordine di grandezza paiono comparabili alle corrispettive della Provincia di Reggio Emilia;

constatato che

con DL 16 febbraio 2023 n. 11, recante oggetto "Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77", che introduce rilevanti limitazioni alla cessione di detti crediti, si dispone fra l'altro (art. 1 c. 1 lett. "a") che "le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono essere cessionari dei crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere a) e b)";

il Consiglio provinciale

- esprime la propria contrarietà alle misure contenute nel decreto in discorso ritenendole improvide e potenzialmente foriere di pesanti conseguenze in capo a famiglie e imprese del settore;
- richiamando le ragioni già indicate in premessa deplora, in particolare, la previsione che inibisce alle pubbliche amministrazioni l'acquisto dei crediti edilizi auspicando che in sede di conversione in Legge dette misure siano radicalmente emendate, non solo ma anche nel senso di continuare a consentire alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti medesimi;
- invita il Presidente della Provincia a trasmettere copia del presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato e all'UPI.